

RescEU: un nuovo sistema europeo di risposta alle catastrofi naturali

La Commissione europea ha presentato oggi i suoi nuovi ambiziosi piani per rendere più efficace la capacità dell'Europa di contrastare le catastrofi naturali.

La proposta occupa una posizione di primo piano nel programma del Presidente Juncker per un'Europa che protegge. L'iniziativa è stata elaborata sulla scia della serie di catastrofi naturali più complesse e frequenti che ha gravemente colpito molti paesi europei negli ultimi anni. Un elemento fondamentale della proposta è costituito da rescEU, una riserva europea di capacità di protezione, di cui fanno parte ad esempio gli aerei da utilizzare contro gli incendi boschivi, i sistemi speciali di pompaggio, le squadre di ricerca e soccorso in ambiente urbano, gli ospedali da campo e le unità mediche di pronto intervento. Queste capacità, che andranno ad integrare le risorse nazionali, saranno gestite e mobilitate dalla Commissione europea per aiutare i paesi colpiti da catastrofi, quali inondazioni, incendi boschivi, terremoti e epidemie. Soltanto nel 2017, più di 200 persone sono morte a causa delle catastrofi naturali che hanno colpito l'Europa e più di un milione di ettari di foreste è andato distrutto.

Il Presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: "L'Europa non può rimanere in disparte quando i nostri Stati membri sono colpiti da calamità naturali e hanno bisogno di aiuto. Nessun paese europeo è al riparo dalle catastrofi naturali, che sono ormai diventate una normalità. Quando si verifica una catastrofe, voglio che l'Unione europea sia in grado di offrire di più delle sue sentite condoglianze. L'Europa è il continente della solidarietà e noi dobbiamo essere meglio preparati di prima e più rapidi nel portare aiuto agli Stati membri in prima linea".

"La tragedia dell'estate scorsa e degli ultimi anni hanno rivelato tutti i limiti del nostro attuale sistema di risposta alle catastrofi basato sui contributi volontari". Le sfide che dobbiamo affrontare sono cambiate e anche noi dobbiamo cambiare. È una questione di solidarietà e di condivisione delle responsabilità a tutti i livelli. Questo è quanto i cittadini europei si aspettano da noi e ora spero che i governi nazionali e il Parlamento europeo adottino questa proposta", ha dichiarato Christos Stylianides, commissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi.

La proposta della Commissione si articola attorno a due filoni d'azione complementari, volti a i) rendere più efficaci le capacità di risposta collettiva a livello europeo e ii) migliorare le capacità di prevenzione e preparazione:

1. rafforzare le capacità di risposta europee: rescEU
 - verrà istituita una riserva UE di risorse per gli interventi di protezione civile, che aiuterà gli Stati membri a reagire alle catastrofi, se le capacità nazionali si rivelano insufficienti. RescEU comprenderà risorse, ad esempio aerei antincendio e sistemi di pompaggio dell'acqua, che andranno ad integrare le capacità nazionali. Tutti i costi e le capacità di rescEU saranno interamente coperti da finanziamenti UE e la Commissione assicurerà il controllo operativo delle risorse, decidendo quando e come mobilitarle;
 - in parallelo, la Commissione aiuterà gli Stati membri a rafforzare le loro capacità nazionali, finanziando l'adattamento, la riparazione, il trasporto e i costi di esercizio delle risorse di cui

dispongono, mentre attualmente vengono coperti soltanto i costi di trasporto. Le risorse andrebbero a far parte di un insieme condiviso destinato agli interventi urgenti a disposizione del Pool europeo della protezione civile, da mobilitare in caso di catastrofe;

2. potenziare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi

- in base alla proposta odierna, gli Stati membri saranno invitati a condividere le proprie strategie nazionali di prevenzione e preparazione, in modo da poter collettivamente individuare le eventuali lacune e porvi rimedio;

- la proposta prevede il consolidamento delle sinergie e della coerenza con le vigenti politiche dell'UE che si occupano di prevenzione e preparazione. Tale ambito comprende ad esempio la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici, i Fondi strutturali e di investimento europei, il Fondo di solidarietà, le normative ambientali (ad esempio, i piani di gestione delle alluvioni e le soluzioni basate sull'ecosistema), la ricerca e l'innovazione e le politiche di contrasto delle gravi minacce transfrontaliere alla salute e di altro tipo.

Infine, la proposta prevede la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure amministrative per ridurre i tempi di invio dell'assistenza di primo soccorso.

Informazioni generali

Il [meccanismo di protezione civile](#) dell'Unione europea si basa su un sistema volontario in cui l'UE coordina i contributi volontari degli Stati partecipanti destinati ai paesi che hanno chiesto assistenza. Le offerte di assistenza vengono coordinate dal [Centro europeo di coordinamento della risposta alle emergenze](#), che ha sede a Bruxelles. Negli ultimi anni, le condizioni meteorologiche estreme e altri fenomeni hanno evidenziato i limiti delle capacità degli Stati membri di aiutarsi a vicenda, in particolare quando più Stati membri si trovano ad affrontare simultaneamente lo stesso tipo di catastrofe. In tali casi, se c'è poca o nessuna disponibilità di risorse, l'UE non dispone di una propria riserva di capacità di assistenza agli Stati membri colpiti.

Il 2017 è stato testimone di numerose catastrofi, che complessivamente hanno causato la morte di più di 200 persone. Ma le catastrofi naturali producono anche gravi conseguenze economiche. A partire dal 1980, oltre al pesante bilancio di vite umane, gli Stati membri dell'UE hanno perduto più di 360 miliardi a causa dei fenomeni meteorologici estremi. Secondo le stime, nel solo Portogallo, i danni economici diretti causati dagli incendi boschivi scoppiati tra giugno e settembre sono pari a quasi 600 milioni di euro, corrispondenti allo 0,34% del reddito nazionale lordo del paese.

Dalla sua costituzione nel 2001, il meccanismo di protezione civile dell'UE ha monitorato oltre 400 catastrofi e ha ricevuto più di 250 richieste di assistenza. Il meccanismo di protezione civile dell'UE può essere attivato in risposta a catastrofi naturali e provocate dall'uomo, ma sostiene anche la prevenzione e la preparazione alle calamità.

Il meccanismo di protezione civile dell'UE comprende tutti gli Stati membri dell'UE e vari altri Stati partecipanti al di fuori dell'UE, ovvero l'Islanda, la Norvegia, la Serbia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, il Montenegro e la Turchia. RescEU verrebbe esteso a tali Stati partecipanti, come segno della solidarietà europea.

Per ulteriori informazioni

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato delle regioni -
Rafforzamento delle capacità UE di gestione delle catastrofi RescEU Solidarietà responsabile
Q&A MEMO: Rafforzamento delle capacità UE di gestione delle catastrofi
Scheda informativa: Rafforzamento delle capacità di risposta della protezione civile UE
Scheda informativa: Centro UE di coordinamento della risposta alle emergenze

rescEU: a new European system to tackle natural disasters

Oggi la Commissione europea ha rivelato ambiziosi nuovi piani per rafforzare la capacità dell'Europa di affrontare i disastri naturali.

La proposta è una parte centrale dell'agenda del Presidente Juncker per un'Europa che protegge. L'iniziativa viene alla luce di disastri naturali più complessi e frequenti che hanno colpito gravemente molti paesi europei negli ultimi anni. Una parte fondamentale della proposta è la creazione di rescEU, una riserva a livello europeo di capacità di protezione civile come aerei da combattimento forestali, pompe speciali per l'acqua, ricerca urbana e soccorso e ospedali da campo e squadre di pronto soccorso. Queste integreranno le risorse nazionali e saranno gestite dalla Commissione europea per sostenere i paesi colpiti da disastri quali inondazioni, incendi boschivi, terremoti ed epidemie. Da soli nel 2017, oltre 200 persone sono state uccise da disastri naturali in Europa e oltre un milione di ettari di foresta sono stati distrutti.

Il presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: "L'Europa non può fare i conti quando i nostri Stati membri soffrono di disastri naturali e hanno bisogno di aiuto". Nessun paese in Europa è immune da catastrofi naturali che sono diventate normalmente le nuove. Sciopero, voglio che l'Unione europea offra più delle condoglianze: l'Europa è un continente di solidarietà e dobbiamo essere meglio preparati di prima e più rapidi per aiutare i nostri Stati membri in prima linea".

"Le tragedie della scorsa estate e degli ultimi anni hanno dimostrato che il nostro attuale sistema di risposta alle calamità ha raggiunto i suoi limiti nel suo attuale formato volontario. Le sfide che affrontiamo si sono evolute e quindi dobbiamo. A tutti i livelli, questo è ciò che i cittadini dell'UE si aspettano da noi e io ora guardo ai governi europei e al Parlamento europeo per abbracciare questa proposta", ha affermato Christos Stylianides, commissario per gli aiuti umanitari e gestione delle crisi.

La proposta della Commissione si concentra su due linee d'azione complementari: creare una risposta collettiva più forte a livello europeo e migliorare le capacità di prevenzione e preparazione.

Rafforzare le capacità di risposta europee: rescEU

Sarà istituita una riserva di intervento di protezione civile dell'Unione europea di risorse di protezione civile per aiutare gli Stati membri a rispondere alle catastrofi, quando le capacità nazionali saranno schiacciate. Questa riserva si chiamerà rescEU e includerà beni, come aerei antincendio e attrezzature per il pompaggio dell'acqua, che completeranno le capacità nazionali. Tutti i costi e le capacità della rescEU sarebbero interamente coperti dal finanziamento dell'UE, con la Commissione che manterrà il controllo operativo di queste attività e deciderà in merito al loro impiego.

Parallelamente, la Commissione assisterà gli Stati membri nell'incrementare le loro capacità nazionali, nel finanziare l'adattamento, la riparazione, il trasporto e i costi operativi delle loro risorse esistenti - mentre oggi sono coperti solo i costi di trasporto. Queste risorse diventerebbero parte di un pool condiviso di risorse di risposta alle emergenze nell'ambito del Pool europeo di protezione civile e sarebbero disponibili per lo spieghamento in caso di catastrofe.

Aumentare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi

Secondo la proposta odierna, agli Stati membri verrà chiesto di condividere le loro strategie nazionali di prevenzione e preparazione al fine di identificare collettivamente e affrontare eventuali lacune.

La proposta rafforza la cooperazione e la coerenza con l'attuale politica dell'UE in materia di prevenzione e preparazione. Questo include per esempio la strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici, la struttura europea e i fondi di investimento, il Fondo di solidarietà, la legislazione ambientale (ad esempio i piani di gestione delle inondazioni e soluzioni basate sull'ecosistema), la ricerca e l'innovazione e politiche per affrontare la criminalità transfrontaliera minacce alla salute e altro ancora.

Infine, la proposta snellerà e semplificherà le procedure amministrative per ridurre il tempo necessario per l'attivazione dell'assistenza salvavita.

Background

Il meccanismo di protezione civile dell'UE si basa attualmente su un sistema volontario, attraverso il quale l'UE coordina i contributi volontari degli Stati partecipanti a un paese che ha richiesto assistenza. Le offerte di assistenza sono coordinate dal Centro europeo di coordinamento delle emergenze, con sede a Bruxelles. Negli ultimi anni, condizioni meteorologiche estreme e altri fenomeni hanno ampliato la capacità degli Stati membri di aiutarsi a vicenda, soprattutto quando diversi Stati membri affrontano simultaneamente lo stesso tipo di disastro. In tali casi, l'UE non dispone di una capacità di riserva per assistere gli Stati membri sopraffatti.

Il 2017 ha visto una grande varietà di disastri. In totale, oltre 200 persone sono state uccise da disastri naturali in Europa nel 2017. Ma i disastri naturali hanno anche un grave impatto economico. Dal 1980, oltre al costo umano, gli Stati membri dell'UE hanno perso oltre 360 miliardi di euro in eventi estremi climatici e climatici. Solo in Portogallo, il danno economico diretto degli eventi di incendi boschivi tra giugno e settembre è stimato intorno ai 600 milioni di euro, pari allo 0,34% del reddito nazionale nazionale del Portogallo.

Dalla sua istituzione nel 2001, il meccanismo di protezione civile dell'UE ha monitorato oltre 400 disastri e ha ricevuto oltre 250 richieste di assistenza. Il meccanismo di protezione civile dell'UE può essere attivato in risposta a catastrofi naturali o provocate dall'uomo, ma supporta anche la preparazione e la prevenzione delle catastrofi.

Il meccanismo di protezione civile dell'UE comprende tutti gli Stati membri dell'UE e molti altri Stati partecipanti al di fuori dell'UE, in particolare Islanda, Norvegia, Serbia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro e Turchia. La RescEU verrebbe estesa a questi stati partecipanti come segno di solidarietà europea.